

Zeno Casella  
Via al Convento 49  
6954 Bigorio



Lodevole  
Municipio di Capriasca  
Piazza G. Motta  
Casella postale 165  
6950 Tesserete

Tesserete, 10 settembre 2021

### **Interpellanza – Energia e mobilità sostenibili: i passi avanti compiuti sono sufficienti?**

Poco prima delle scorse elezioni comunali, il Municipio di Capriasca ha approvato l'Ordinanza concernente l'erogazione di incentivi in favore dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile. Un'iniziativa lodevole, che colma una lacuna da tempo denunciata dai banchi del Consiglio comunale, con cui il nostro Comune può estendere il suo impegno a favore dell'ambiente e contribuire maggiormente alla lotta contro il riscaldamento climatico. Scopo di questa interpellanza è quello di mettere a fuoco, in senso propositivo, gli ambiti in cui ci pare che lo sforzo sia ancora insufficiente e meritevole di un ulteriore approfondimento.

Emanando un'ordinanza municipale, l'esecutivo comunale ha infatti deciso di agire "in solitaria", senza coinvolgere il legislativo, che avrebbe potuto arricchire e sviluppare il tema della politica energetica comunale. Questo modo di procedere, beninteso, è legittimo, specialmente se consideriamo l'importanza di agire fin da subito sul fronte delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile. Non possiamo tuttavia esimerci dall'interrogarci sull'opportunità di questo iter istituzionale, che riduce inevitabilmente il ruolo del Consiglio comunale, che in quanto legislatore avrebbe potuto emanare le stesse (e forse anche migliori) norme attraverso un apposito regolamento comunale, continuando a garantire al Municipio una certa autonomia da esercitare tramite apposite ordinanze.

Entrando nel merito dei provvedimenti previsti dalla citata Ordinanza, iniziamo con l'osservare come essa si concentri essenzialmente sul costo d'installazione degli impianti energetici rinnovabili, senza affrontare però il problema del costo dell'energia prodotta da tali impianti. Secondo numerosi osservatori, il prezzo d'acquisto dell'elettricità prodotta in esubero dagli impianti fotovoltaici in Ticino è ad esempio eccessivamente basso per poter permettere un adeguato ammortamento di queste strutture (e renderle dunque finanziariamente interessanti). Le aziende elettriche comprano infatti l'energia prodotta in eccesso ad un prezzo irrisorio (circa 5 cts/kWh contro un prezzo di mercato pari a circa 20 cts/kWh), con l'obiettivo di massimizzare i propri profitti, spingendo però così i privati a realizzare solo piccoli impianti fotovoltaici mirati a massimizzare l'autoconsumo (perdendo un gran potenziale di produzione realizzabile a bassi costi marginali), oltre che ad installare costose ed inefficienti batterie per l'accumulazione di elettricità. I Comuni influenzano dunque negativamente la diffusione delle energie rinnovabili attraverso l'incasso degli utili sull'energia elettrica, così come attraverso l'incasso delle tasse per l'uso del suolo pubblico (percepite al momento dell'installazione degli impianti): al fine di affrontare in modo completo il tema, si impone a nostro avviso una riflessione anche su questi aspetti.

